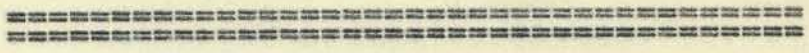


C A P I T O L O



XVII°

IL MESE DI OTTOBRE = OCTOBER =



Giuseppe Berchi

INDICE DEL CAPITOLO XVII°

- 203 = Il nome del mese di Ottobre - Il mese solare - Il mese lunare - Il mese solare-lunare - L'"OCTOBER" dei "Menologia" rustici o coloniali - Giornate lavorative, semilavorative e di riposo ed altre caratteristiche urbane del mese lunare dell'"October".....Pag. 1513
- 204 = 1° giorno del mese lunare dell'"October" - Revisione senza lavori degli impianti per la trafilatura dei metalli - Revisione senza lavori dei piè dritti e degli assi di rotazione per le ruote ad acqua..... " 1521
- 205 = 2° e 3° giorno del mese lunare dello "October"..... " 1530
- 206 = 4° giorno del mese lunare dell'"October" - Memoria delle limitazioni quinquennali al consumo delle granaglie..... " 1531
- 207 = 5° giorno del mese lunare dell'"October" - Memoria di sostituzioni nelle lavorazioni col fuoco - Apertura periodica del deposito del metallo da lavorare, o della cassaforte..... " 1534

Giuseppe Serati

- 208 = 6° giorno del mese lunare dell'"Octo_ber" Pag. 1536
- 209 = 7° giorno del mese lunare dell'"Octo_ber" - Lavori col fuoco puro od elettrico - Lavori con la ruota delle macchine degli appaltatori oppure con la ruota applicata a carri od a carrelli... " 1537
- 210 = 8° giorno del mese lunare dell'"Octo_ber"..... " 1540
- 211 = 9° giorno del mese lunare dell'"Octo_ber" - Memoria delle fonti e degli acquedotti di spettanza dell'assemblea sociale - Memoria della lavorazione in crogiuolo dei metalli da trafilar_ si per le legature..... " 1541
- 212 = 10° giorno del mese lunare dell'"Octo_ber" - Memoria dei lavori con la ruota applicata alle mole da arrotare..... " 1543
- 213 = 11° giorno del mese lunare dell'"Octo_ber" - Riattamenti e preparazioni degli impianti e delle attrezzature per la misurazione del grado alcoolico del vino - Lavori straordinari col fuoco puro..... " 1548

Giuseppe Sardi

- 214 = 12° giorno del mese lunare dell'"Octo_ber" Pag. 1551
- 215 = 13° giorno del mese lunare dell'"Octo_ber" - Preparazione e riattamenti degli impianti di fonderia - Oppure riattamenti degli acquedotti e delle fontane - Esercitazioni di lavoro col fuoco puro che fonde i metalli..... " 1552
- 216 = 14° giorno del mese lunare dell'"Octo_ber"..... " 1557
- 217 = 15° giorno del mese lunare dell'"Octo_ber" - Revisioni e riattamenti negli impianti di lavorazioni metallurgiche col fuoco puro - Revisioni e riattamenti per la lavorazione delle corde e partecipazione dei cordai al capitale delle imprese metallurgiche - I "Bacchanalia". " 1558
- 218 = 16° giorno del mese lunare dell'"Octo_ber" " 1610
- 219 = 17° giorno del mese lunare dell'"Octo_ber" - Controllo delle attività lavorative dei produttori..... " 1611
- 220 = 18° giorno del mese lunare dell'"Octo_ber" - Sostituzioni ed aggiunte suppletive nelle imprese di espansione e di collaborazione - Provvedimenti per

Giustina Peroli

il fuoco puro che fonde i metalli..... Pag. 1616

221 = 19° giorno del mese lunare dell'Octo_
ber" - Revisione, pulitura ed inven_
tariazione degli arnesi da lavoro e
delle attrezzature industriali..... " 1618

222 = 20° - 31° giorno del mese lunare del_
l'"October"..... " 1623

—oOo—

Giuseppe Maria Sereni

CAPITOLO XVII°

IL MESE DI OTTOBRE = "OCTOBER" =

203 - Il nome del mese di Ottobre - Il mese solare - Il mese lunare - Il mese solare-lunare - L'"OCTOBER" dei "Menologia" rustici o coloniali - Giornate lavorative - semilavorative e di riposo ed altre caratteristiche urbane del mese lunare dell'"October".

a) - Il nome dell'"OCTOBER"

Riferendoci alle considerazioni fatte quando si trattava dei nomi del "Quinctilis" = =, del "Sextilis" = = e del "September" = =, anche per l'"October" non escluderemo la possibilità di un semplice significato di "ottavo" nella serie che comincerebbe col "Quinctilis"⁷ ma, come facemmo per il "September", richiameremo l'attenzione sulla terminazione in "-ber", che fa pensare piuttosto ad una qualità in movimento che ad una qualità statica.

Comunque, pur accettando per l'"October" il significato comunemente attribuitogli di "ottavo", non escluderemo che si possa pensare ad una etimologia basata sopra un frequentativo "octare" da "occare" = "uguagliare", "levigare" per mezzo della "occa" od "erpice"; oppure da "ociari" = stare in "ocium", in disoccupazione, da "ôter"; oppure da "ocior" da "cire" = solleci-

= = Confr.
 § 151
 = = Confr.
 § 172
 = = Confr.
 § 192
 = = Confr. § 61

Finis officina Teresi

= = Confr.
§ 217 c

tare; oppure dalla radice "ak-,"oc-" = girare,
avvolgere = =

= = Confr.
§ 221

Se si volesse caratterizzare questo mese per la ricorrenza della pulitura esterna o levigatura degli arnesi metallici sciupati ed ammaccati dall'uso cioè, dall'"armilustrum" del 19° giorno = = (da arma = arnesi + lustrare = pulire tutto interno), potrebbe preferirsi per "October" il significato di "uguagliatore" e di "levigatore" (da occare).

= = Confr.
§ 152 b; 211 c

Se si volesse invece caratterizzarlo per la ricorrenza della facile produttività, cioè dalla produttività che va col vento in poppa, che va da sè, cioè dalla "Fausta felicitas" del 9° giorno = = potrebbe preferirsi il significato di "riposatore" (da ociari).

= = Confr.
§ 204 c

Se infine si volesse caratterizzarlo con la indicazione del "tigillum sororium" del 1° giorno = = potrebbe preferirsi il significato di "sollecitatore" (da "ocior", "cire") in quanto, come vedremo, il "tigillum sororium" era l'asse del volano, veloce trasmettitore del moto alle diverse macchine utensili.

Altre ipotesi possono anche formularsi, e si può caratterizzare il mese per la torcitura delle corde di canapa .

= = Confr.
§ 217 c

Lo faremo qui appresso basandoci sulla radice "ak-,"oc-" = girare, avvolgere = =

b) - Mese solare dell'Otto**bre** - 31 giornate -

G. M. Saffi ma Peroli

= = MACROBIO,
Saturnalia, 1, 12, 3

Macrobio ci attesta che l' "October" solare aveva 31 giorni, sino dai più antichi ordinamenti romulei = =

Cominciava col 275° giorno dopo la "bruma" e terminava con la 305^a giornata dalla "bruma" o solstizio invernale.

c) - Mese lunare dell' Ottobre - 31 notti -

= = MACROBIO,
Saturnalia, 1, 15, 6

Il mese lunare, il cui novilunio (Nonae) cominciava entro il mese solare dell' "October" era considerato decimo mese dell'anno. Nella sistemazione romulea era calcolato di 31 notti = =.

= = MACROBIO,
Saturnalia, 1, 13, 7

"Numa" lo conservò con lo stesso numero di notti = =

= = MACROBIO,
Saturnalia, 1, 13, 6;
1, 15, 7

Ebbe il principio del novilunio (Nonae) nella settima notte dopo il principio delle "Kalendae", cioè era preceduto da 6 notti di "Kalendae", che si contavano scalandole come "ante Nonas octobres" ed erano "Nonae septimanae"; ebbe il principio delle "Idus" nella quindicesima notte dal principio delle "Kalendae"; ed il principio delle "Idus octobres" era preceduto da 8 notti di "Nonae", che si contavano scalandole come "ante Idus octobres", ed ebbe 17 notti di "Idus", che si contavano scalandole come "ante Kalendas novembres" = =

Il mese lunare dell' Ottobre - ad ogni diciannove anni - incominciava le sue "Kalendae" con la 66^a notte avanti alla "bruma" o solsti

Giuseppe Sereni

zio invernale di quell'anno e terminava con la 36^a nottata prima della stessa "bruma".

d) - Mese lunare-solare dell'Ottobre +
31 giornate e 31 nottate -

Con la riforma di Giulio Cesare questo mese non subì alcuna variazione nel numero dei suoi giorni e rimase definitivamente di 31 giorni e di 31 notti.

La sua onomastica lunare, invariata, ma non più corrispondente al ciclo lunare, servì da sola ad indicare le giornate come le nottate.

e) - L'"OCTOBER" dei "Menologia" rustici o coloniali.

= = C.I.L.
"Menologia" rustici

Nei "Menologia" rustici o coloniali = = di età imperiale erano riassunte le caratteristiche dell'Ottobre solare-lunare.

- L'Ottobre aveva 31 giorni.

- Aveva le "Nonae septimanae", cioè, nominalmente il novilunio avrebbe dovuto principiare nella settima notte dopo che si erano annunciate le "Kalendae", cioè le chiusure dei conti, le paghe e le scadenze di fine mese.

- La giornata era calcolata di 10 ore e $\frac{3}{4}$ (oppure di 10 ore e $\frac{1}{2}$)

- La nottata era calcolata di 13 ore e $\frac{1}{4}$ (oppure di 13 ore e $\frac{1}{2}$)

Giulio Cesare

- Il sole era nel segno zodiacale della Libra (ora di Ottobre il sole è nello Scorpione).

= = Confr.
§ 1 b

- La forza di natura (deus, dea da *divo, divo*)
= = protettiva e predominante nella mesata
era la forza del martello o del maglio (tutela
Martis da martulus).

= = VACCAI,
169-170

= = Cod.Theo
dos. 2, 8, 19 - Confr.
§§ 192 a; 196 c;
217

- Seguono le indicazioni dei lavori agricoli, che, per questo mese, sono riassunte in una sola parola: le vendemmie (vindemiae) = = iniziate già dal "X ante Kalendas septembres" per terminare alle "Idibus octobribus" = =

- Seguono le indicazioni dei lavori industriali del grande o piccolo centro di lavoro intorno al quale gravita la circostante campagna.

Anche questi lavori per l'"October" sono riassunti in una parola sola: "Sacrum Libero".

Secondo la comune interpretazione si dovrebbe intendere: "sacrificio a Bacco, dio del vino" e - secondo i misteriosofi ed i naturalisti-solennissime sbornie, sarebbero state l'ovvio completamento dei lavori agricoli e vinicoli della vendemmia; mentre i veri buongustai sanno che il vino, al principio della fermentazione, non è da considerarsi ~~buon~~ vino, non è gustoso, ed inoltre è sempre malsano.

Noi invece riteniamo che quella indicazione si riferisca alla lavorazione delle corde di canape, esercitata in particolar modo nell'Ottobre, come appresso vedremo = =

= = Confr.
§ 217

Giuseppe Sardi

f) - Attenendoci ai frammenti dei "FASTI" precesarei anziati ed ai completamenti apportativi dal Mancini, troviamo che, durante il mese luna-
re dell'Ottobre le giornate lavorative (fasti e comitiales) semilavorative (endotercisi e nefasti parentales) e di riposo (nefasti) erano distribuite così nella vita urbana:

	Calcolo mensile	Calcolo progressivo
- <u>Dies fasti</u> (giorni: 2, 7, 8).....	3	34
- <u>Dies comitiales</u> (giorni: 3, 4, 5, 6, 9, 10, 12, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31).....	21	156
- <u>Dies endotercisi</u> (giorni: 14, 16).....	2	8
+ <u>Dies nefasti parentales</u> (giorni: 11, 13, 15, 19)	4	42
- <u>Dies nefasti</u> (giorno: 1)	1	56
- <u>Fastus parentalis</u> (.....)	...	1
<u>T o t a l e</u>	<u>31</u> =====	<u>297</u> =====

Cioè:

	Calcolo mensile	Calcolo progressivo
- Giornate lavorative (<u>fasti e comitiales</u>)...	24	190
- Giornate semilavorative (<u>endotercisi e nefasti parentales</u>).....	6	50
- Giornate di riposo (<u>nefasti e fastus parentalis</u>).....	1	57
<u>T o t a l e</u>	<u>31</u> =====	<u>297</u> =====

franceschina Teresi

Altre tipiche notazioni appaiono talora nei "FASTI" epigrafici di età imperiale - tutti pervenuti a noi come residui più o meno frammentari - dei tardivi "FASTI" di Polemio Silvio e nei tardivi "FASTI" filocaliani.

Ad esempio, in questi ultimi appaiono giorni forniti di note e di qualifiche comuni, che ne permettono l'aggruppamento.

Ne teniamo conto, pur attribuendo a quelle note e qualifiche soltanto il valore di probabili tracce residuali di consuetudini più antiche tra le quali però possono essersi verificati spostamenti di date ed infiltrazioni molto considerevoli di consuetudini tardive.

Abbiamo dunque dai "FASTI" filocaliani le seguenti indicazioni:

- Senatus legitimus (giorni: 3,15)
- Dies aegyptiacus (giorni: 3,20)
- Isia (giorni: 28,29,30,31 - La stessa indicazione c'è anche al 1° giorno del mese di novembre) = =
- Ludi (giorni: 5,6,7,8,9,13,24,15,16,17,19,20,21,30,31 - Con la qualifica di "alamannici" al 5 ed al 10 dove però manca la nota "ludi"; con la qualifica "augustales" al 12, dove però manca la nota "ludi"; con la qualifica "Iovi liberatori" al 13 ed al 18, dove però manca la nota "ludi"; con la qualifica "solis" al 19 ed al 22, dove però manca la nota "ludi"; con la qualifica "votivi" al 30)

= C.I.L.,
333

Giustina Seret

- Circenses missus XXIV (giorni:10,12,18,29)

- Circenses missus XXXVI (giorno:22)

Altre note caratteristiche della vita urbana appaiono da altri "Fasti":

- Ludi (giorni: 3,5,6,7,8,9,10,11,12,26,27,28, 29,30,31 - Con la qualifica "committuntur H S X" al 3; con la qualifica "victoriae sullanae committuntur" al 26) - Vari Fasti epigrafici e Fasti di Polemio Silvio.

- In circo (giorni:11,12) - Vari Fasti epigrafici

fr. Sepina Serah.

204 - 1° giorno del mese lunare dell'"October"
- Revisione senza lavori degli impianti per la
trafilatura dei metalli - Revisione senza la-
vori dei piè dritti e degli assi di rotazione
per le ruote ad acqua.-

a) - 1° giorno del mese lunare dell'Ottobre

- Di notte: Kalendis octobribus = prima
nottata delle "Kalendae octobres"
- Di giorno: Nefastus = giornata con
divieto di lavori obbligatori.

Note e qualifiche della giornata:

- Fidei (Fasti precesarei anziati)
- Fidei in Capitolio (Vari Fasti epigrafici)
- Tigillo sororio (Fasti paulini)
- Tigillo sororio ad compitum acili (Fasti
arvalici)

Confronta:

Per "Fides" ecc.

LIVIO, 1, 21, 4

DIONIGI D'ALICARNASSO, 2, 75

CICERONE, De Nat. Deor. 2, 23, 61; De legib. 2, 11,
28; De off., 3

PLINIO, Nat. Hist., 35, 36

Fidei in Capitolio Sorori

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Fides, 210-211

Per "tigillum sororium"

LIVIO, 1,26,13

DIONIGI D'ALICARNASSO,2,75

FESTO e PAOLO "sororium tigillum"

DIONE,3,22

SESTO AURELIO VITTORE,4,9

Sch.Bob. in Pro Milone 3 - (pag.277,Orelli)

S.AGOSTINO, De civit.Dei,7,11

C.I.L., al giorno

b) - Che la indicazione "Fidei" si riferisca al "Capitolium" è documentato non solo dalla dicitura di vari Fasti epigrafici ma anche dagli autori.

Che "Fides" significasse anche "corda", ed in ispecie le "corde" ^{metalliche} della lira, è pacifico.

Che le corde della lira fossero prevalentemente di metallo è pure ovvio, trattandosi d'istrumento non a confricazione per mezzo di un archetto, ma a percussione ed a grattamento per mezzo di un plettro.

Dunque nel "Capitolium", nella zona dove

Giustina Teresi

= = Confr.
§ 143 b

si fondeva il metallo in crogiuolo (capita bubula, caput oli, tesqua da tasconium ecc. = =) si può legittimamente supporre l'esistenza di un impianto per la filatura o trafilatura del metallo.

Un testo di Livio riferendoci una legge industriale (lex sacra) di "Numa" ne dà la conferma.

Soli /leggi: soll^oi/ fidei sollemne instituisse /Numa/.

Ad id sacrarium flamines /leggi: filamines/ bigis curru arcuato vehi iussit manugue ad digitos usque involuta rem divinam facere significanti fidem tutandam sedemque eius etiam in dexteris sacratam esse = =

= = LIVIO,
1,21

Cioè:

secondo la comune interpretazione:

Numa stabilì un sacrificio esclusivo per la Fede.

secondo la nuova interpretazione:

Il normalizzatore (Numa da νόμος) stabilì la consolidatura periodica (sollemne da sollus + annus) per la solida (soll^oi) filatura del metallo (fidei).

Per celebrarlo, i Flamini erano condotti nel suo tem_

Ordinò (iussit) che presso questo laboratorio industriale

Giuseppina Peroli

= = Confr.
§§ 134 b, 184 b.

= = Confr.
§ 217 f "bigarum
vietricium dexte-
rior"

= = Confr. §
150 d

= = PERALI,
Le origini di
Roma § 67

pio in un carro
coperto a due ca-
valli, la mano
interamente velata
per significare che
la buona fede dove-
va essere posta al
sicuro da ogni as-
salto, e che la ma-
no era il suo san-
tuario.

(ad id sacrarium) i fi-
lamenti (filamines) = =
si tirassero (vehi) con
un doppio tiraggio (bi-
gis da bis + ago) = =
per mezzo di un carrel-
lo tirato da un arco
propulsore (curru arcua-
to) = = e che dovevansi
trattare il fuoco e le
cose arroventate (rem
divinam facere) = =
con la mano coperta si-
no alla cima delle dita
(manuque ad digitos us-
que involuta) [con guan-
ti di cuoio] per avver-
tire (significante) che
la filatura del metallo
(fidem) è da farsi con
cautela (tutandam)
anche se la sede per
la sua lavorazione in-
dustriale (sedem eius...
sacratam) era presso
coloro che erano a ciò
addestrati (in dexteris)

= = Confr.
§§ 93 a b c; 126;
139 g; 146 b;
148; 152 b; 155 b;
170 b

I fili metallici (fides) adoperati larga-
mente, come vedemmo, per gli avvolgimenti di
rafforzamento (Fortuna) = = stavano saldi,
(^{oppure} cadevano), con lo star saldi, (^{oppure} col cadere), di
quegli avvolgimenti di rinforzo; come diceva il

Giuseppe Perali

= = OVIDIO,
ex Ponto, 2, 3, 10

vecchio proverbio ^{originariamente tecnico ed} artigianesco poi ^{invece} sublimato ad
una amara constatazione morale: "cum fortuna
stet cadetque fides" = =

c) - La seconda indicazione della giornata-relativa al "tigillum sororium" - è connessa al "compitum acilii" o "compitum acilium"

Il "sororium tigillum" così è descritto da Festo:

= = FESTO,
"sororium tigillum"

[.....Duo tigilla, tertio superiecto.....velut iugum.....= =

Cioè:

[.....due travetti con un terzo travetto messo sopra di traverso.....come un giogo [oppure, come un "telaio" = "iugum"]

Il nome di tutto l'assieme in generale e del travetto trasverso in particolare era sempre "tigillum sororium".

La tradizione lo metteva in rapporto con un "Horatius" romano del quale si narrava che aveva vinto i "Curiatii", albanesi, e che poi aveva uccisa la propria sorella. Lo connettevano a certe lavorazioni industriali (quibusdam sacrificiis) molto redditizie, dalle quali c'era da pigliar bene (piaculum da pilus, pilare, pigliare = =) affidate poi alla genia degli "Horatii" (quae deinde genti Horatie tradita sunt) = =

= = PERALI,
Le origini di
Roma, § 64

= = LIVIO,
1, 26, 13

Fino al tempo di Livio s'era continuato

Giuseppe Perali

= = BROZZI,
1089 - Confr.
32 VIII g; 119
f; 139 g.

= = LIVIO, 1,
26, 13-14

= = LIVIO, 1,
26, 10-11 - DIONIGI
D'ALICARNASSO, 3, 22
- PROPERZIO, 4, 2, 7
(oppure 3, 3, 7)
"horatia pola"

= = PAIS, I°,
49 (e note)

= = OWEN-WEB-
STER, 42

= = PAIS, ivi
Confr. il silenzio
dello HUELSEN, Il
Foro Romano (Ro-
ma, 1905)

= = LIVIO, 1,
26, 13 - FESTO,
"sororium tigil-
lum"

= = FESTO, ivi

quell'impianto - che forse era un modello o
"simulacrum" = - e che, sotto il nome di
"tigillum sororium", s'era conservato per mezzo
di restauri eseguiti di tempo in tempo a cura
dell'assemblea sociale (id hodie quoque publice
semper refectum manet: sororium tigillum vocant)

L'erudizione ha raccolto soltanto il nome
dell'assieme e del travetto trasverso.

Eppure la tradizione ha conservato anche
il nome dei due piè dritti, che, secondo Festo,
sostenevano il travetto trasverso, col quale
però l'erudizione non li vede connessi.

Sono quei "pila horatia" = = che gli
eruditi ora credono di legno ora credono di
pietra = = e ritengono che fossero sul "Foro
"o sul "Comitium" = = o ritengono che
fossero altrove = =

Essi erano dunque i piè dritti del siste-
ma. Ma non bisogna credere che si trattasse di
uno "iugum" qualunque = = o di un qualun-
que "iugum textorium", nè che si trattasse di
un qualsiasi giocattolo, formato di un travetto
trasverso su due piè dritti (duo tigilla, tertio
superiecto) = = per l'altalena dei ragazzi.

La sua qualifica di "sororium" e la sua
connessione con gli "Horatii" ne indicavano il
carattere di "asse inserito" (sororium da serere
inserere) ossia di asse trasversale inserito e
girante nei due "piè dritti" (pila horatia) ed
inserito e fissato nella ruota (Hora) che, tra
i due piè dritti, girava in funzione di volano.

Finestrina Serere

= = Confr.
 §§ 45 d; 131 b;
 256 f

Che "Horatia" derivi da "Hora" nessuno
~~non ha mai posto~~ ^{mi mettere} in dubbio. = =

La connessione tra "Hora" ed "Hera" = "Iuno" è pacifica e già più volte si è mostrato che i miti romani parlano di "Iuno" come di una personificazione o di un modello (simulacrum) della ruota o volano senza che, nelle età più antiche, si sovrapponesse a questa personificazione nessun ipotetico valore cosmogonico o misteriosofico.

Dunque i "pila horatia" erano i piè dritti di pietra o di legno che, in vari luoghi, nel "Forum" o nel "Comitium", come anche altrove, sostenevano, inserito in essi, il "tigillum sororium", ossia l'asse del volano (Hera, Hora, heroum = =) o della ruota a pale, spettante all'appalto od alla impresa appaltata (Hora quirini = = da curis, quiris = hasta = appalto).

= = Confr.
 § 131 b

= = Confr.
 § 186 d

= = FESTO,
 sororium tigillum

= = FESTO, ivi

I due sostegni infatti e l'asse trasverso (duo tigilla, tertio superiecto = =), cioè il "tigillum sororium", sostenevano il volano, la ruota, che anch'essa era e si diceva inserita (Iuno sororia) = =

I due piè dritti, di solito fatti di pietra, determinavano un vano aperto, quasi come una porta, uno "Ianus" (ianua), ed anche questo nome la tradizione - connettendolo con il plesso del "sorium tigillum" - aggiunge la qualifica "curiatus" per indicare che esso apparteneva all'appaltatore (Ianus curiatus da quiris, curis = hasta = appalto) = =

= = FESTO,
 ivi

fin. S. J. in. S. J.

= = Confr.
 "luoghi di mon-
 te" § 49 b; 244
 r s

= = PAOLO
 /FESTO/"sororium
 tigillum"

Tutto l'assieme era una località industria-
 le (locus sacer), oppure una società industriale
 per azioni (locus sacer) = = destinata a so-
 stenere il peso e lo sforzo (in honorem da cona-
ri; honos, onus) della ruota o volano (sororium
tigillum appellabatur locus sacer in honorem Iu-
nonis) = =

d) - Alla indicazione "Tigillo sororio" i Fasti
 arvalici aggiungono: "ad compitum acilii".

Questa aggiunta ci sembra confermi la no-
 stra interpretazione.

= = Confr.
 §§ 7 e f; 12 a;
 ecc.

= = PAOLO
 /FESTO/"aquilus
aquilius"

Abbiamo infatti di già mostrata la identi-
 tà tra "Acca" ed "aqua" = =, che vale a mo-
 strare la parallela identità: "acilius" = "aqui-
lius" = =

Ciò posto, l'aggiunta dei Fasti arvalici
 indicherà che l'impianto delle ruote o volani
 (tigillum sororium) era localizzato là dove
 confluivano le acque (compitum acilii) come for-
 ze motrici.

In questo giorno si riesaminavano le diver-
 se ruote ed i diversi impianti rotativi al con-
 fronto con la ruota-tipo (simulacrum) e con
 l'impianto-tipo (simulacrum).

e) - La tradizione poi - collegando la notizia
 del "tigillum sororium" alla condanna ed alla
 pena dell'aiutante (iuvenem da iuvare) nei lavo-
 ri con la ruota (iuvenem Horatium.....velut sub

Giuseppe Sardi

= = FESTO,
"sororium tigi-
lum"

= = LIVIO,
1,26,13

= = Confr.
"atlieriur" nel-
le Tavole eugubi-
ne - PERALI, De
fabrilibus, XXVII

= = REINACH,
Reliefs, III, 285

= = REINACH,
Reliefs, III, 13

iugo missum = = Velut sub iugum misit
iuvenem = =) ne conferma la funzione.

Infatti, quando mancava la forza motrice delle acque doveva essere grave condanna e grave pena per gli aiutanti (iuvenes da iuvere; servi da servire ecc.) venir messi a girare le grandi ruote o volani, o spingendo i volani più piccoli per mezzo di appositi manubri o, nei volani più grandi, camminandovi dentro e tirandoli con corde, come, ad esempio, si vede scolpito nel celebre monumento degli "Haterii" = ora al Museo Lateranense =, ed in un rilievo di Capua = impressionanti documentazioni di una fatica umiliante, da bestia (asel-lus = argano) e non da socio (homo da comes, comis).

Giuseppe Perali

205 - 2° e 3° giorno del mese lunare dello
"October"

a) - 2° giorno del mese lunare dell'Ottobre

- Di notte: VI ante Nonas octobris =
seconda nottata delle "Kalendae
octobres"
- Di giorno: Fastus = giornata di lavori
obbligatori con l'acqua e col fuoco.
Ma, essendo "postridie Kalendas",
doveva considerarsi "religiosus et
ater" = =

= Confr.
 38 a

b) - 3° giorno del mese lunare dell'Ottobre

- Di notte: V ante Nonas octobres =
terza nottata delle "Kalendae
octobres"
- Di giorno: Comitialis = giornata di
lavori obbligatori in comune, ma
senza fuoco.

Giuseppe Perati

205 - 4° giorno del mese lunare dell'"Octobres"
- Memoria delle limitazioni quinquennali al
consumo delle granaglie.=

a) - 4° giorno del mese lunare dell'Ottobre

- Di notte: IV ante Nonas octobres =
quarta nottata delle "Kalendae
octobres"
- Di giorno; Comitialis = giornata di
lavori obbligatori in comune, ma
senza fuoco. Essendo "IV ante Nonas"
doveva considerarsi, "religiosus et
ater" = =

= = Confr.
§ 38 a

Note e qualifiche della giornata:

- Ieiunium Cereris (Fasti amitermini)

Confronta:

LIVIO, 36,37,4

FESTO e PAOLO "minuebatur", "minuitur"

ARNOBIO, Advers. Nat., 5,16

C.I.L., al giorno

= = WALDE,
"jeiunius",
"jeiento" ecc.

b) - Sulla parola "ieiunium", "ientaculum" = =
convergono le due opposte valutazioni: digiunare
e sdigiunarsi tuttora perpetuate nel significa-
tivo contrasto, tra il "digiuno" italiano ed il
"dejeuner" francese.

Giuseppina Serchi

= = Ad esempio,
LIVIO, 2, 9; 2, 27; 2, 34;
2, 52; 4, 12; 4, 50; 4, 52;
10, 11; 30, 26; 30, 38;
31, 4; 31, 50; ecc.

La tradizione ricorda notizie e provvedimenti per le provviste annue delle granaglie = =; ma nello "ieiunium Cereris" mostra in piano quinquennale di collegamento tra le industrie (sacra) e gli approvvigionamenti granarii.

La notizia è tardiva, del 563 dalla fondazione di "Roma", quando le deviazioni superstiziose intristivano già da tempo la originaria saggezza dei "Romani", provocando, alla loro volta, esplosioni e scandali di razionalismo e di spregiudicatezza, ^{Montanica} la rivalsa delle superstizioni ^{delle sopralfazioni.}

Ma se anche i motivi del provvedimento non potessero ricevere un'interpretazione realistica e ragionevole, il provvedimento rimane ugualmente saggio perchè predisposto, come i normali piani quinquennali del "census" o "lustrum"; destinati ad impegnare i prodotti agrari a garanzia dell'industria metallurgica, come i normali piani quinquennali, che a cura dei combinatori o banchieri (pro collegio pontificum) tenevano impegnati i "cavi" ossia i prodotti più importanti della filatura delle corde (hostiae caviares = =) e come i piani quinquennali e ventennali d'eccezione che, col nome di "ver sacrum" = = impegnavano a garanzia dell'industria metallurgica in crisi (pestis) = = una quota dei prodotti del bestiame ed ogni altro prodotto estraneo alla metallurgia.

Narra dunque Livio:

Libros sibyllinos ex senatus consulto decemviri
[sacris faciundis] eum adissent, renuntiaverunt
ieiunium instituendum Cereri esse, et id quinto

= = PAOLO
[FESTO] "caviares"
- Confr. § 217 e

= = LIVIO, 22,
9; 22, 10; 33, 44; 34,
44, ecc.

= = PERALI,
Introduzione, XL
Confr. § 246

Finis sabbina Cereri

= = LIVIO,
36,37,4

quoque anno servandum = =

Cioè:

I "decemviri" preposti all'esercizio delle industrie (sacris faciundis), per decisione del Consiglio d'amministrazione (ex senatus consulto), andarono a vedere (cum adissent) nei libri delle proposte animatrici (libros sibyllinos) da sibilus = animus = spiritus) e diedero il responso (renuntiaverunt) che si doveva istituire una limitazione nel consumo delle granaglie (ieiunium iustituendum Cereri esse) e che ciò doveva osservarsi ogni cinque anni.

= = ARNOBIO,
Advers.nat.,5,16

c) - Sebbene ci sembri precisata da questo brano di Livio una quinquennale limitazione del consumo dei grani, riteniamo invece che Arnobio abbia equivocado quando attribuiva il valore di "astinenza dal pane" al "castus Cereris" = =

= = Confr.
§§ 103 c; 159 b.

Noi già lo abbiamo interpretato come "cottura del pane" = =, operazione periodica ed importante, la quale giustificava la diminuzione o la eliminazione degli altri obblighi di lavoro (luctus) = = per i privati (minuitur luctus), sia presso l'assemblea sociale (populo) sia presso le private aziende (privatis) = =

= = Confr.
§§ 9 b; 32 XIV e;
39 a; 103 e

= = FESTO e
PAOLO "minuebatur",
"minuitur"

Giuseppe Cerchi

207 - 5° giorno del mese lunare dell'"October"
- Memoria di sostituzioni nelle lavorazioni col
fuoco - Apertura periodica del deposito del
metallo da lavorare, o della cassaforte.-

a) - 5° giorno del mese lunare dell'Ottobre

- Di notte: III ante Nonas octobres =
quinta nottata delle "Kalendae
octobres"
- Di giorno: Comitialis = giornata di
lavori obbligatori in comune, ma
senza fuoco.

Note e qualifiche della giornata:

- Supplicatio Vestae (Feriale cumano)
- Mundus patet (negli autori)

Confronta:

Per la "supplicatio Vestae"

LIVIO, 28,11

C.I.L., al giorno

Per il "Mundus patet"

Vedi 24° giorno del mese lunare dell'Agosto

= e 8° giorno del mese lunare di Novembre

= =

Giuseppina Peroli

= = Confr.
 § 187 o

= = Confr.
 § 225

b) - La nota "supplicatio Vestae" fa pensare ad una sostituzione (supplicare da supplere) nelle lavorazioni col fuoco (Vestae) o nel personale addettovi presso l'impianto esistente nella "Regia" = =

= = Regia =
 aedes Vestae -
 OWEN-WEBSTER, 5, 9,
 44-47-Confr. §§
 137; 188 c

c) - La notizia "mundus patet" ricorda uno dei giorni nei quali anticamente si apriva il deposito sotterraneo dove si erano messe a monte le provviste del metallo da lavorare, e, nelle epoche più tarde, anche forse l'apertura della cassaforte per qualche determinata operazione finanziaria.

= = Confr. §§ 1870;
 225

Giuseppe Peroli